26 gennaio 2017 8:25

Biotecnologie che aiutano l'agricoltura. L'Aduc aderisce alla 'Carta 24 gennaio'

di Redazione

In occasione del Convegno "Biotecnologie che aiutano l'agricoltura" organizzato, presso la Camera dei Deputati, dall'Associazione Luca Coscioni per la liberta' di ricerca scientifica, e' stata predisposta la "Carta 24 gennaio" sulla Libertà Scientifica in tema di tecnologie applicate all'agricoltura.

Considerato che:

- la ricerca scientifica, in generale, produce risultati conoscitivi e applicativi che migliorano la qualita' della vita e dell'ambiente;
- il diritto alla liberta' di ricerca scientifica e di accesso ai risultati e' garantito dalla Costituzione Italiana e in particolare dalla Convenzione ONU per i diritti economici e sociali (Carta dei diritti fondamentali: articolo 13 - Libertà di scienze; articolo 3 del TUE: l'UE promuove il progresso scientifico e tecnologico; articolo 173 TUE: favorire un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e sviluppo tecnologico);
- in campo agroalimentare la ricerca scientifica, e le sue applicazioni, ha storicamente consentito spettacolari avanzamenti quantitativi e qualitativi per rispondere alle crescenti domande alimentari;
- limitazioni alle innovazioni tecnologiche possono rendersi indispensabili al fine della promozione della salute umana, dell'ambiente e della biodiversita', sulla base di valutazioni scientifiche rigorose, che dimostrino i possibili danni e siano scevre da pregiudizi ideologici di qualsiasi segno o natura;
- a tal fine, sono fattori fondamentali sia la divulgazione delle conoscenze scientifiche pertinenti, sia il dialogo tra la comunita' scientifica da una parte e, dall'altra, i cittadini e i responsabili istituzionali.

I convenuti presso la Camera dei Deputati il 24 gennaio 2017 auspicano:

- che il Governo italiano investa nella ricerca scientifica delle cosiddette biotecnologie verdi anche attraverso la tecnica della correzione del genoma (genome editing);
- che l'Unione europea sottragga tale ricerca ai divieti attualmente imposti per i cosiddetti Organismi Geneticamente Modificati, concentrando la regolamentazione sul prodotto e non sul processo;
- che le istituzioni di ogni livello e la comunita' scientifica investano sul confronto e il dialogo costante per valutare l'impatto delle nuove tecnologie in campo agroalimentare, coinvolgendo i cittadini nel rispetto dei principi fondamentali della democrazia liberale;
- che il Governo si impegni per consentire la sperimentazione in pieno campo dei prodotti della ricerca scientifica sulle nuove biotecnologie in modo da non accumulare ritardi incolmabili con i principali Paesi sviluppati.